

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

IL CANE E LE PUNTURE DI API...



IL CANE E I PERICOLI



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

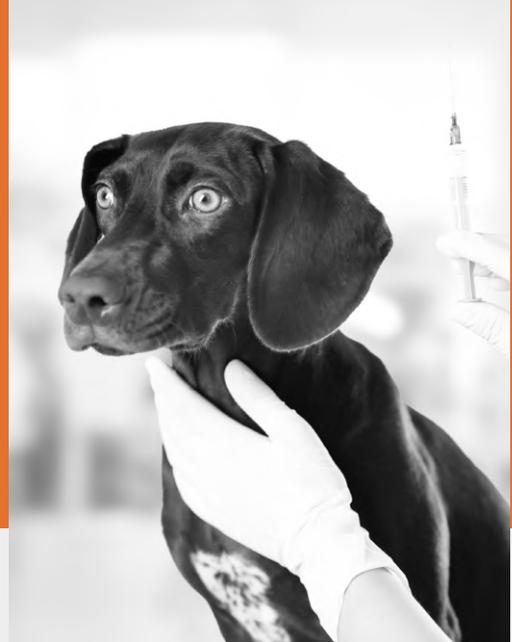
Non è così infrequente – anche perché è difficile evitare l'evento – che i cani siano punti da insetti quali **zanzare, tafani, pappataci** (simili alle zanzare, ma di dimensioni più ridotte, sono vettori di diverse malattie infettive, prima tra tutte la leishmaniosi), **aracnidi** come scorpioni e ragni (in Italia sono presenti 1678 specie diverse di ragni, di cui solo 2 velenose: i ragni violino e le vedove nere) e **imenotteri** come api, vespe, gialloni o "vespe terragnole" e calabroni.

Il cane può essere punto in ogni parte del corpo, ma accade con maggior frequenza sulle zampe, all'inguine, nella zona anale e sul muso, che spesso viene infilato nell'erba e nei cespugli.

A seconda della sensibilità al dolore, il cane potrebbe lamentarsi anche in modo importante (fuggendo, lastrando, zoppicando e non lasciandosi toccare) e leccandosi la zona punta. La reazione allergica locale (angioedema) provoca un gonfiore della zona colpita che solitamente compare entro mezz'ora dalla puntura.

Una reazione più significativa può manifestarsi sottoforma di orticaria nella zona che è stata punta o di gonfiore che si espande a intere parti del corpo, ma anche con difficoltà respiratorie, tachicardia e vomito che possono aggravarsi fino allo shock anafilattico.





E' bene prestare attenzione all'evoluzione delle reazioni allergiche (ad esempio se dopo 1-2 giorni il gonfiore locale non scompare) e allertarsi immediatamente:

- in caso di punture multiple (provocate, ad esempio, da attacchi di più individui o anche da una sola vespa, ma però non da un'ape, che dopo aver punto muore proprio perché il pungiglione resta conficcato)
- se la sede del morso è la lingua o la bocca del cane: si rischia che il gonfiore provocato dalla puntura all'interno della bocca finisca col provocare non solo salivazione abbondante (scialorrea) e incapacità di deglutire, ma addirittura occludere la glottide impedendo al cane di respirare
- ipersensibilità soggettiva al veleno inoculato: l'evoluzione verso lo shock anafilattico potrebbe essere rapida, iniziando con tachicardia, respiro affannoso, forte abbattimento e vomiti ripetuti ed evolvendo in convulsioni, collasso, coma e morte
- in presenza di patologie pregresse (disfunzioni o problematiche immunitarie o patologie croniche cardiache, respiratorie o renali).

Nel caso si manifestino reazioni diverse dal gonfiore locale o ci si trovi di fronte a una delle fattispecie in cui allertarsi è d'obbligo, è fondamentale ricorrere alle cure del veterinario più vicino. In ogni caso, mantenere la calma, sdrammatizzare e tranquillizzare il cane lo aiuterà a non aumentare il suo stato d'ansia.

Sono operazioni utili da poter eseguire con accortezza:

- acqua fredda sulla zona colpita: se si usa del ghiaccio, mai applicarlo direttamente sulla pelle ma usare un panno. Utili anche pomate o spray che leniscono il dolore
- rimuovere il pungiglione, senza stringerlo e cercando di estrarlo in modo tale che il sacco velenifero attaccato allo stesso non continui ad inoculare veleno
- somministrare un antistaminico sempre e solo su indicazione del veterinario, al quale vanno chiesti preliminarmente la tipologia ed il dosaggio del farmaco adatto al cane e da portare con sé.





IL CANE E LE PUNTURE

API - VESPE - CALABRONI - RAGNI



I PUNGITORI: INSETTI, ARACNIDI E IMENOTTERI

I cani possono essere punti da insetti quali zanzare, tafani, pappataci (anche vettori di leishmaniosi), aracnidi come scorpioni e ragni (su 1678 specie presenti in Italia solo 2 sono velenose: i ragni violino e le vedove nere) e imenotteri come api, vespe, gialloni o "vespe terragnole" e calabroni

I BERSAGLI: ZAMPE, INGUINE, ZONA ANALE E MUSO

se la sede del morso è la lingua o la bocca del cane, il gonfiore provocato dalla puntura all'interno della bocca può provocare non solo scialorrea e incapacità di deglutire, ma addirittura occludere la glottide impedendo al cane di respirare



LE REAZIONI: DAL DOLORE ALLO SHOCK



oltre al dolore e al gonfiore nell'area punta, la puntura può provocare orticaria, gonfiore esteso a intere parti del corpo, difficoltà respiratorie e tachicardia, fino a forte abbattimento, vomiti ripetuti, convulsioni, collasso, coma e morte (shock anafilattico)

SUBITO DAL VETERINARIO

ricorrere immediatamente alle cure del veterinario in caso di punture multiple o di reazioni ulteriori rispetto al gonfiore o di ipersensibilità soggettiva al veleno o se la sede del morso è la lingua o la bocca o se il cane è affetto da patologie pregresse



PRONTO INTERVENTO



- mantenere la calma e tranquillizzare il cane (che potrà fuggire, latrare, zoppicare e non lasciarsi toccare)
- applicare sulla zona colpita acqua fredda o ghiaccio (ma mai direttamente sulla pelle) oppure pomate lenitive
- rimuovere il pungiglione senza provocare la fuoriuscita di altro veleno
- somministrare un antistaminico ma solo su indicazione del veterinario

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

Le guide sono messe a disposizione dall'Associazione APACA per integrare e non sostituire le indicazioni fornite dal veterinario di fiducia o da altri professionisti



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

"È bello girare la collina insieme al cane: mentre si cammina, lui fiuta e riconosce per noi le radici, le tane, le forre, le vite nascoste, e moltiplica in noi il piacere delle scoperte"
(Cesare Pavese, scrittore italiano)